

La camicia di Nesso

“Alla piccola Francesca Pia”

di Francesco Iodice

Il professor Nemesio Galluccio ormai era a spasso da alcune ore, il Natale si avvicinava e aveva comprato tutti gli accessori del presepe per la sua prima nipotina, Francesca Pia di appena venti giorni. Aveva scavalcato cumuli di immondizia, enormi cartoni ammassati sui marciapiedi, dribblato innumerevoli auto abbandonate in seconda e tripla fila, scansando i motorini impazziti che schizzavano dappertutto. Girò l'angolo e si trovò davanti ad uno spettacolo orrendo: una ventina di auto della polizia erano ferme lungo il lato sinistro della strada (larga poco più di cinque metri) e una quindicina di poliziotti erano schierati a semicerchio intorno ad un negozio di stampe antiche. Galluccio pensò subito che ormai la malavita dalla periferia aveva invaso la città e non aveva timore di fare una rapina in pieno centro-bene nelle feste natalizie. Decine e decine di persone erano ammassate sul marciapiede accanto alle macchine azzurre e sembravano assistere allo spettacolo della cattura “in diretta” del rapinatore. Ma due fatti strani non deponevano a favore della rapina: dal negozio uscirono due giovanotti baldanzosi, non privi di una certa avvenenza e in completo blu, sollevarono il cofano di un'auto e vi deposero due pacchi che a stento entrarono nel vano perché era stipato da innumerevoli buste di ogni dimensione; inoltre, dopo pochi secondi i poliziotti improvvisamente si disposero su due file ai lati del negozio per consentire ad una persona, presa sottobraccio dai due giovanotti, di raggiungere la macchina piena di pacchi. Del rapinatore, nessuna traccia. I poliziotti

urlavano: “Largo, largo! Fate passare il signor Ministro della Sicurezza Sociale!”. A questo punto la folla cominciò ad urlare: “Vergogna!”, “E bravo! Hai paralizzato tutta la città!”, “Sei venuto per portare ordine a Scampia e invece hai aumentato il disordine esistente!”. Ma fu solo uno spettacolo di impotenza davanti a tanto abuso di potere: ministro, poliziotti ed auto partirono a tutta birra ed in pochi secondi si allontanarono.

Il vecchietto che vendeva le caldarroste all'angolo del vicolo gridò: “Ma nun se mette scuorno, blocca 'o traffico pe s'accattà stampe antiche!”. “Alfrè, te sbagliè” corresse il fruttaiuolo, “nun s'e' l'ha accattate affatto, 'o commerciante gliel'ha date per senza niente!”.

Il professor Nemesio Galluccio rimase allibito davanti a tanto scempio e trascinando il bustone con gli accessori presepiali si avviò verso casa: accusò una grande stanchezza, si sentiva intorpidito e gli tremavano le mani, reazione abituale per lui quando subiva soprusi senza possibilità di reagire; accelerò il passo ed entrò nel portone dove incrociò l'incolpevole Alfonso cui raccontò l'accaduto, concludendo: “Anche oggi ho dovuto indossare, come Eracle, la mia ‘camicia di Nesso’, ma non ho staccato brandelli della mia carne nel tentativo di strapparmela di dosso. Sarebbe stato del tutto inutile!”.

“E che ce vulite fa'”, rispose acutamente il portinaio, “quando si sta fuori della stanza dei bottoni, si può solo subire!”. “E bravo, Alfò, sai pure la stanza dei bottoni” e cominciò a salire le scale borbottando: “Aveva ragione don Mimì Rea, questa città non è difficile, e nemmeno impossibile, ma molto di più: e' tragicamente imprevedibile!”.

“Lasciate a me la busta, porto io” si offrì Alfonso seguendolo incuriosito per le scale. “Professò, ma se po’ sapè chi era questo Nesso?”.

Galluccio si voltò, guardò il portiere che aveva il volto indagatore rivolto verso l’alto con la bocca semiaperta, in attesa di risposta. “Era un centauro, Alfò” gli disse sorridendo, “non quello che corre sulla motocicletta a duecento all’ora, come si chiama?...”.

“Valentino Rossi”.

“Ah, sì Valentino Rossi; no, no, era un mostro della mitologia greca, metà uomo e metà cavallo. Si narra che..., ma lasciamo andare sennò diventi un professore anche tu: *Nunquam discipulus supra magistrum!*

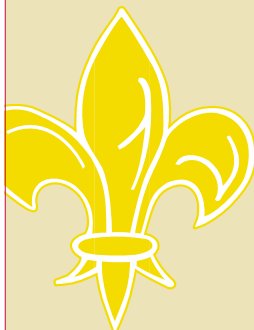
La nostra malattia a percorso lungo – come Svevo faceva dire a Zeno Cosini, quello della coscienza – prosegue; oggi è stato scritto un altro capitolo della nostra lotta per la vita. Dammi la busta e arriverci: domani nuovo spettacolo”.

Apri la porta e rientrò in casa.

old world charm

a fierce passion for the future

the latest advances in chest medicine



Think
M[🌍]ontréal

CHEST | 
2005

October 29 ~ November 3, 2005
Montréal, Québec, Canada

To learn more call (847) 498-1400,
or visit www.chestnet.org

AMERICAN COLLEGE OF
 CHEST
P H Y S I C I A N S